

● Un diario telematico per immortalare i momenti più belli dei propri bambini

RIVALTA- «Hai mai pensato di tenere il diario di quanto di impensabile, divertente, poetico, amaro, riflessivo e fantasioso dicono e fanno i bambini attorno a te?». E proprio di questo, il "diario d'infanzia", sabato nella biblioteca Silvio Grimaldi una folla di genitori, bambini, maestre e curiosi hanno parlato. «L'idea di "diario d'infanzia", che Fabio Naggi e Silvano Antonelli hanno proposto all'amministrazione comunale, ci è piaciuta molto - spiega il sindaco Amalia Neirotti - L'idea permette di recuperare piccoli tesori, perché non vadano persi e diventino un piccolo patrimonio di cose buone da leggere di tanto in tanto e da

integrare nel tempo».

Il diario d'infanzia è una idea dell'Osservatorio dell'Immaginario, associazione che dal 1992 promuove la cultura infantile organizzando ricerche sull'immaginario infantile all'interno di una rete nazionale, sotto la guida di Mafra Gagliardi. Sostenuto dalla Regione Piemonte, l'Osservatorio nel tempo ha affrontato vari temi, come paura, desideri, solitudine, avere ed essere, bene e male, e ha come protagonisti appunto i bambini.

Al diario d'infanzia possono partecipare genitori, insegnanti, educatori e tutti chiunque, per motivi familiari,

professionali o di volontariato frequentano bambini e ragazzi da zero a 10 anni. «Con il passare del tempo abbiamo trasformato l'iniziativa in un diario collettivo, dove il maggior numero di persone possibili possa, con strumenti come internet, costruire un grande diario che raccolga una sorta di narrazione appunto collettiva», spiega Silvano Antonelli, tra gli ideatori del progetto.

Tra i presenti anche la giovane scrittrice Gaia Rayneri, classe 1986, che ha appena esordito con "Pulce non c'è", una storia che ritrae perfettamente la realtà che vivono alcune famiglie, in situazioni non facili da gestire. «E' la

storia di una ragazza autistica allontanata dalla famiglia a causa di un errore giudiziario - spiega l'autrice - E' raccontata dalla sorella di 13 anni che, proprio perché bambina, deforma la situazione con il suo sguardo fantasioso, rendendo quasi comica e divertente una storia del genere, che invece di per sé non lo sarebbe per niente».

Per partecipare al diario occorre registrarsi su www.diariodinfanzia.it, che permette a ognuno di avere una pagina personale, non visibile da altri se non espressamente richiesto da chi la cura. Al progetto aderiranno per il momento il Comune di Rivalta e quello di Giave-



no. «Spero che tutto ciò sia realmente fatto proprio da genitori, nonni e maestre, e che possa diventare una valanga che attraversi, con le storie dei bambini, i nostri comuni, e faccia sì che questo patrimonio di pensieri dei più piccoli non venga perso», spiega Amalia Neirotti, da poco diventata nonna. Roberta Pannofino